

FUOCHI D'ARTIFICIO PER ARRIVARE SULLA LUNA

Cyrano de Bergerac

di **Armando Torno**

Insieme alle grandi scoperte geografiche rinascimentali i viaggi immaginari diventano un genere letterario e filosofico. A cominciare dall'*Utopia* di Thomas More o dagli itinerari di Astolfo, che giunge sulla Luna per recuperare il senno perduto da Orlando nel poema di Ariosto. Fu però il '600, secolo attratto dal tema dello spazio, a donare fascino alle virtuali odissee. Basterà ricordare le avventure picaresche del Francion di Charles Sorel, autore che scrive di tutto (è anche storiografo del re); o rammentarsi che è il tempo in cui nasce la fantascienza moderna con l'inglese Francis Godwin, che nel 1638 pubblica *L'uomo sulla Luna ovvero il racconto del viaggio di Domingo Gonsales*. Un'opera tradotta in francese nel 1648.

Da queste pagine si parte per capire un altro libro, uscito a Parigi nel 1657: *L'altro mondo o gli stati e imperi della Luna*. Una storia comica, stampata due anni dopo la morte dell'autore, Cyrano de Bergerac (così il cognome; il nome è per alcuni Hercule Savinien, per altri Hector Savinien). Nato a Parigi nel 1619, ritorna in auge dopo il dramma a lui intitolato del 1897 di Edmond Rostand: cinque atti, interpretati dall'attore Costant Coquelin, che lo trasformano in un eroe dell'immaginario collettivo.

Spadaccino, avventuriero barocco dal naso leggendario, Cyrano scrive anche tragedie e commedie (per esempio: *Le pédant joué*, ammirata e imitata da Molière), oltre un testo di fisica. Protagonista di assedi, liberti-

no e ateo dichiarato, a 26 anni contrae la sifilide. Il suo modello letterario è Luciano, ma tra i molti ama Galileo e Copernico, soprattutto l'epicureo Gassendi. Nel libro che uscirà dopo le storie lunari, cioè *Gli stati e imperi del Sole*, immagina Cartesio giunto nell'aldilà accolto da Campanella.

Si può ora rileggere *Gli stati e imperi della Luna* nella traduzione esemplare di Luciano Erba (del 1956), riproposta da La Vita Felice nella collana "La coda di paglia" con testo a fronte. Tutto comincia con una stravaganza: l'autore racconta di come abbia tentato di raggiungere il nostro satellite con una cintura fatta di ampole piene di rugiada che, evaporando grazie al calore solare, lo spingono in alto. Ha però dei problemi; allora si lancia con una sorta di razzo azionato da fuochi d'artificio, e riesce. Il resto, tra soldi lunari e sesso celeste, è da scoprire nelle pagine.

Cyrano de Bergerac non morì in battaglia o su qualche marchingegno che correva in cielo, ma in seguito alla caduta di una trave. Si rimise e, per sfuggire alle cure di una sorella bigotta e di una parente pia, si fece trasportare segretamente in casa di un cugino, a Sannois. Qui esalò, senza precisi, l'ultimo respiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro mondo o gli stati e imperi della Luna

Cyrano de Bergerac

La Vita Felice, pagg. 176, € 14

